

CREDENZE E RITI DELLE POPOLAZIONI PRIMITIVE

James G. Frazer

di Armando Torno

Nel 1946 l'antropologo Giuseppe Cocchiari inviò a Einaudi una proposta: pubblicare *Il ramo d'oro* di James G. Frazer. Dell'opera v'era una traduzione di Lauro De Bosis - basata sulla riduzione che l'autore diede alle stampe nel 1922 - uscita a Roma da Stock nel 1925. Cesare Pavese risponderà a nome dell'editore e *Il ramo d'oro*, compendiato e nell'italiano di De Bosis, (ri)uscirà nella «Collana viola» di Einaudi nel 1950. Avrà continue ristampe.

Quella che non sarà mai pubblicata da noi è la traduzione dell'edizione integrale, la terza, uscita in dodici volumi nel 1915 da Macmillan. Un lavoro immenso che ora finalmente diventa disponibile in italiano, a cura di Fabrizio Bagatti. È uscito da Luni il primo volume, i restanti undici sono programmati nei prossimi cinque anni. Non è paragonabile all'opera ridotta. Nella stesura maggiore Frazer offre ricerche e materiali oggi inimmaginabili; anzi, taluni dati etnologici da lui raccolti non sono più reperibili.

Il primo volume coincide con la parte I de *L'arte magica e l'evoluzione dei re*, un argomento in due tomi. Frazer studia l'origine del potere regio, si sofferma sui rapporti tra magia e religione, sull'uso del sangue, sui riti iniziatici. Non è possibile passare al dettaglio la sua ricerca, tuttavia il terzo volume, su *Tabù e pericoli dell'anima*, è dedicato alle varie interdizioni - pericolose se ignorate o violate - riguardanti persone, oggetti, azioni entro cui l'individuo si può trovare irretito. Il quarto? Ha come titolo *Il Dio morente*: tratta il sacrificio di es-

seri divini, animali, vegetali o umani. Inoltre due tomi esaminano *Adonis, Attis e Osiride*, cioè divinità che muoiono e risorgono; un altro, il *Capro espiatorio*, è sul rituale ebraico e liturgie affini dirette al riscatto delle colpe.

Su Frazer si è detto di tutto. Considerato l'epilogo dell'etnologia evoluzionistica (che ebbe in Inghilterra il suo riferimento in Edward B. Tylor), si è anche giudicato il suo vasto lavoro come preistoria delle scienze religiose. Nessuno, tuttavia, può negargli il merito fondamentale di avere esteso l'indagine etnologica sulle credenze e i riti a tutte le popolazioni primitive e alle sopravvivenze nel folklore dei popoli moderni; e di avere applicato i criteri di tali ricerche alle genti del Mediterraneo antico.

Nell'appendice al tomo I Frazer si confronta con le tesi di Hegel contenute in *Filosofia della religione*. Espone concezioni sgradite a numerosi fedeli: «Nell'evoluzione mentale dell'umanità, un'epoca di magia ha preceduto un'epoca di religione». E quest'ultima mira a controllare la natura «indirettamente» con «la mediazione di uno o più potenti esseri soprannaturali cui l'uomo si appella».

© RIPRODUZIONI RISERVATE

Il ramo d'oro (vol. I)

James Gregor Frazer

Luni Editrice, pagg. 488, € 38

